

Manifattura, Agnelli ai Ministri Salvini e Urso in Assemblea: "Mercato europeo a rischio dumping. Attenzione al nuovo Patto di Stabilità".

*"C'è ancora spazio per le imprese in Italia?" è il titolo dell'Assemblea Confimi
Industria 2023*

Roma, 5 dicembre 2023 - "Le nostre imprese hanno un carico fiscale e contributivo del 59,1%, la media europea è al 38,9%. I nostri imprenditori pagano il 27,9% sugli utili. La media europea è al 21,2%. Oltre il 40% del costo dell'energia è fatto di imposte e accise e dei 300 miliardi di salari lordi riconosciuti dal settore privato, 180 miliardi finiscono nelle casse dello stato. La politica della BCE è finanza-centrica. C'è dunque ancora posto per le imprese in Italia?"

Così l'industriale e presidente Paolo Agnelli dal palco dell'XI Assemblea di Confimi Industria organizzata a Roma alla presenza del Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Presente con un video messaggio anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

E nell'anno del salario minimo, non poteva mancare un passaggio di Agnelli sul tema: "Lo abbiamo detto tante volte, vorremmo un salario minimo per decreto ma se si parla di industria basta parlare di salari da fame. I nostri salari sono come quelli delle principali manifatture europee, ad abbassare la media sono le paghe della pubblica amministrazione e del settore dei servizi. Ma questo non ci viene mai riconosciuto".

"A tanta disparità competitiva - come se non bastasse ha sottolineato Agnelli nella sua relazione - si sono aggiunti i tassi della BCE, decuplicati in appena 12 mesi e siamo in attesa di conoscere l'orientamento del nuovo patto di stabilità".

"Ingessare tutti di nuovo - ha proseguito il numero uno di Confimi Industria - con il rinnovo del patto di stabilità vuol dire per l'azienda Italia affossare l'unica fonte di produzione del proprio PIL di cui le pmi rappresentano il 73,8%".
"L'austerità senza distinguo rischia di demolire l'economia del nostro paese".

"L'Italia si trova di fronte a un bivio e le prossime elezioni europee dovranno farci i conti: salvare le industrie e le famiglie italiane o accontentare sempre e comunque l'Europa che

invece è interessata ai soli mercati finanziari?" continua ancora Agnelli che scende nel dettaglio.

"Uno Stato, così come una azienda, non può abbassare il proprio debito se non fattura, e non fattura se non vende, e non vende se non è competitivo, e non è competitivo se non può spendere in aiuti all'industria come fanno i nostri competitor europei che fanno quello che vogliono senza che nessuno se ne lamenti".

Il riferimento è chiaro e riferito alle vicine Germania e Francia in termini di energy release.

Rivolgendosi poi ai due ospiti del Governo e ai parlamentari in sala Agnelli lancia un appello, "solo una reazione coraggiosa, forte, dignitosa, che dica basta a questo ricatto, a questa ipocrisia può essere capace di salvare 6 milioni di imprese, le loro famiglie e le famiglie dei lavoratori che vivono al nostro fianco".

"Diversamente - e chiude Agnelli con un'amara considerazione della realtà - non è più tempo di stupirsi dei tavoli di crisi aperti al MIMIT, ben oltre i 140, o delle 165 mila imprese giovanili che hanno chiuso negli ultimi 10 anni". "Diversamente, il Made in Italy sarà un marchio svuotato del suo valore".

Imprese: Meloni, lo Stato sia alleato di chi produce ricchezza, non nemico

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 dic - "Lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza e crea posti di lavoro e non un nemico, un alleato che aiuta le imprese a crescere e a diventare più competitive". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel videomessaggio all'assemblea di CONFIMI Industria. "Questa è la visione che orienta le nostre scelte sia di questa sia della precedente manovra finanziaria - ha proseguito - Penso al rifinanziamento della Nuova Sabatini sui beni strumentali, alle misure di sostegno della crescita, al principio di 'più assunti meno paghi' ovvero quel meccanismo che consente di creare quelle che incrementano i propri dipendenti a tempo indeterminato rispetto all'anno precedente".

Fisco: Meloni, attuazione delega riforma sta procedendo molto velocemente

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 dic - "Il cammino di attuazione della delega fiscale sta procedendo molto velocemente: punta a tagliare le tasse e a costruire un rapporto paritetico di collaborazione tra lo stato e il contribuente con un'attenzione particolare a chi fa impresa e contribuisce alla ricchezza nazionale". Lo ha detto Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, in un videomessaggio alla assemblea di CONFIMI Industria. (RADIOCOR) 05-12-23 11:34:57 (0313) PA 3 NNNN

Pnrr: Meloni, da revisione liberate ulteriori risorse fino a 12 mld per imprese

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 dic - La revisione del Piano nazionale di ripresa e resistenza e l'implementazione del capitolo del RePowerEU sono stati "un lungo e articolato lavoro che ci ha consentito di liberare e mettere a disposizione delle imprese fino a 12 miliardi di euro di risorse aggiuntive". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel suo videomessaggio all'assemblea di CONFIMI. (RADIOCOR) 05-12-23 11:25:38 (0302) FONUE 3 NNNN

Imprese: Meloni, costo energia e' uno dei problemi con maggiore incidenza (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 dic - "Il costo dell'energia è uno dei problemi che incide di più sulle piccole medie imprese". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel suo intervento all'assemblea di Confimi Industria. "In Consiglio dei ministri abbiamo approvato un decreto che introduce un sistema di incentivi grazie al quale 3800 imprese a forte consumo di energia elettrica potranno installare impianti a fonti rinnovabili e vedersi anticipare dal Gse gli effetti della realizzazione di questi impianti da restituire nei prossimi 20 anni", ha spiegato sottolineando poi ulteriori misure introdotte: "L'acquisto a prezzo vantaggioso di gas per 1000 aziende attraverso il Gse e il rilascio di nuovi titoli per la coltivazione di idrocarburi". Fon(RADIOCOR) 05-12-23 11:44:25

Imprese: Meloni, lo Stato sia alleato di chi produce ricchezza, non nemico (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 dic - "Lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza e crea posti di lavoro e non un nemico, un alleato che aiuta le imprese a crescere e a diventare più competitive". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel videomessaggio all'assemblea di Confimi Industria. "Questa è la visione che orienta le nostre scelte sia di questa sia della precedente manovra

finanziaria - ha proseguito - Penso al rifinanziamento della Nuova Sabatini sui beni strumentali, alle misure di sostegno del crescita, al principio di 'più assunti meno paghi' ovvero quel meccanismo che consente di creare quelle che incrementano i propri dipendenti a tempo indeterminato rispetto all'anno precedente". Fon(RADIOCOR) 05-12-23 11:24:30 (0298) 3 NNNN *****

***Imprese: Agnelli(Confimi), disparita' competitiva in Ue, patto stabilita' e' rischio Imprese: Agnelli(Confimi), disparita' competitiva in Ue, patto stabilita' e' rischio** (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 5 dic - Le imprese europee soffrono della "disparità competitiva" con il resto d'Europa che riguarda innanzitutto il carico fiscale e contributivo, al 59,1% contro il 38,9% della media Ue, del costo dell'energia per "oltre il 40% fatto di imposte e accise e dell'elevata tassazione sul lavoro con "180 miliardi di euro che finiscono nelle casse dello stato" su 300 miliardi di salari lordi nel settore privato. Lo ha detto Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria, nel suo intervento all'assemblea annuale. "A tanta disparità competitiva - ha sottolineato Agnelli nella sua relazione - si sono aggiunti i tassi della Bce, decuplicati in appena 12 mesi e siamo in attesa di conoscere l'orientamento del nuovo patto di stabilità: ingessare tutti di nuovo con il rinnovo del patto di stabilità vuol dire per l'azienda Italia affossare l'unica fonte di produzione del proprio Pil di cui le pmi rappresentano il 73,8%". "L'austerità senza distinguo - ha proseguito - rischia di demolire l'economia del nostro paese". Fon(RADIOCOR) 05-12-23 11:40:43 (0319) 5 NNNN

Imprese: Agnelli (Confimi), ok salario minimo, ma nell'industria "non e' da fame" PA e servizi però ci portano sotto media Ue(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 5 dic - "Lo abbiamo detto tante volte, vorremmo un salario minimo per decreto ma se si parla di industria basta parlare di salari da fame". Lo ha detto il presidente di Confimi Industria, Paolo Agnelli, nel corso dell'assemblea 2023. "I nostri salari sono come quelli delle principali manifatture europee, ad abbassare la media sono le paghe della pubblica amministrazione e del settore dei servizi. Ma questo non ci viene mai riconosciuto". Fon(RADIOCOR) 05-12-23 11:49:53 (0331) 5 NNNN ***** *

Energia: Salvini, per ridurre emissioni tagliamo le gambe a nostra industria (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 dic - "Oggi la Cina è emettitrice netta del 30% delle emissioni globali, l'Ue del 6,6%, l'Italia lo 0,7% delle emissioni mondo. Ma siamo quelli che più di tutti dovrebbero tagliare, ridurre, elettrificare. Cina, India Brasile e Stati Uniti stanno aumentando le emissioni mentre noi ci stiamo tagliando le gambe da soli per passare da questo 0,7% allo 0,5%". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, nel suo intervento all'assemblea di Confimi Industria. Salvini ha ribadito alla contrarietà alla "imposizione europea" dello stop alla produzione di auto con motori alimentati a diesel e benzina dal 2035 che "distrugge una filiera industriale". Fon(RADIOCOR) 05-12-23 12:08:52 (0352)ENE,EURO 5 NNNN *****



IMPRESE: MELONI, 'MADE IN ITALY ECCELLENZA GRAZIE A NOSTRE PMI' = manifatturiero 'comparto centrale in azione governo' Roma, 5 dic. (Adnkronos) - "Ringrazio e saluto il Presidente Agnelli e tutti i rappresentanti delle imprese manifatturiere e dei servizi alla produzione associate a CONFIMI Industria presenti oggi a Roma per l'Assemblea nazionale. Siete un'organizzazione 'giovane', appena l'anno scorso avete celebrato il decennale ma già da tempo vi siete guadagnati i galloni sul campo e rappresentate una realtà importante in un comparto economico altrettanto fondamentale per una Nazione come la nostra, la seconda potenza manifatturiera d'Europa". Così la premier Giorgia Meloni, in un videomessaggio trasmesso nel corso dell'Assemblea CONFIMI Industria. Quello manifatturiero, ha detto Meloni, rappresenta un "comparto centrale nell'azione di governo perché costituisce il motore del Made in Italy, quel marchio che ci rende riconosciuti e apprezzati nel mondo. Se il Made in Italy è sinonimo di eccellenza e qualità - ha sottolineato la presidente del Consiglio - lo dobbiamo in gran parte alle nostre piccole e medie imprese, al loro dinamismo e alla loro capacità di coniugare tradizione e innovazione". (Ant/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-DIC-23 11:24 NNNN

IMPRESE: MELONI, 'STATO SIA ALLEATO DI CHI PRODUCE, NON UN NEMICO' = Roma, 5 dic. (Adnkronos) - "Senza le Pmi il nostro sistema economico non sarebbe quello che è ed è per questo che abbiamo scelto, in questo primo anno di governo, di gettare le basi per costruire un ambiente quanto più possibile favorevole a chi fa impresa. Perché lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza e crea posti di lavoro, non un nemico. Deve essere un alleato che aiuta le imprese a crescere, e a diventare più forti e competitive. Questa è la visione che ispira il nostro lavoro e che ha orientato le nostre scelte, sia in questa che nella precedente manovra". Così la premier Giorgia Meloni, in un videomessaggio trasmesso nel corso dell'Assemblea CONFIMI Industria. "Penso al rifinanziamento della Nuova Sabatini sui beni strumentali, alle misure a sostegno del credito alle esportazioni o all'introduzione del principio 'più assunti meno paghi', ovvero quel meccanismo che consente di 'premiare' quelle imprese che creano nuova occupazione e che incrementano i propri dipendenti a tempo indeterminato rispetto all'anno precedente. Misura che in un comparto come il vostro, ad alta incidenza di manodopera, può avere effetti molto positivi", ha proseguito la presidente del Consiglio. (Ant/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-DIC-23 11:25 NNNN

MELONI, 'AVANTI 5 ANNI, SERVE CORAGGIO E UN PIZZICO DI FOLLIA' = La nostra bussola è il programma votato dai cittadini' Roma, 5 dic. (Adnkronos) - "Questo Governo ha iniziato il suo percorso poco più di un anno fa. La bussola che orienta i nostri passi è il programma che è stato votato dai cittadini. Un programma di visione, di lungo periodo, che noi intendiamo portare avanti e attuare nei prossimi cinque anni, punto per punto. Un programma che punta a rendere l'Italia più competitiva, più forte, più apprezzata nel mondo, più orgogliosa di sé stessa". Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un videomessaggio trasmesso nel corso dell'Assemblea CONFIMI

Industria. "Un obiettivo ambizioso, lo so", ammette la premier, "ma nessuno meglio di chi fa impresa sa che non c'è niente di impossibile se nel lavoro che si fa ogni giorno ci si mette passione, determinazione, coraggio. E anche un pizzico di follia". (Ant/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-DIC-23 11:27 NNNN

PNRR: MELONI, 'CON REVISIONE LIBERATI OLTRE 12MLD IN PIU' PER IMPRESE'* = Roma, 5 dic. (Adnkronos) - La revisione del Pnrr e la sua implementazione con il capitolo RePowerEu è stato "un lungo e articolato lavoro che ci ha consentito di liberare e mettere a disposizione delle imprese oltre 12 miliardi di euro di risorse aggiuntive", ha sottolineato la premier Giorgia Meloni, in un videomessaggio trasmesso nel corso dell'Assemblea CONFIMI Industria. (Ant/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-DIC-23 11:25 NNNN

IMPRESE: MELONI, 'COSTO ENERGIA E TAGLIO TASSE PRIORITA' GOVERNO'* = Roma, 5 dic. (Adnkronos) - "Fin dal nostro insediamento ci siamo concentrati su uno dei problemi che incide di più sulle Pmi, ovvero il costo dell'energia. Tante le misure che abbiamo introdotto in questi mesi, ma ci tengo a ricordare uno degli ultimi provvedimenti approvati in Cdm: un decreto che prevede un sistema di incentivi che permetterà a circa 3.800 imprese a forte consumo di energia elettrica - chimica, vetro, tessile, ecc. - di installare impianti a fonti rinnovabili e di vedersi anticipare dal Gse gli effetti della realizzazione di questi impianti, da restituire nei successivi venti anni". Così la premier Giorgia Meloni, in un videomessaggio trasmesso nel corso dell'Assemblea CONFIMI Industria. "Allo stesso modo, abbiamo previsto l'acquisto a prezzo vantaggioso di gas per circa mille aziende attraverso il Gse e il rilascio di nuovi titoli per la coltivazione di idrocarburi. A tutto questo si somma il cammino di attuazione della delega fiscale, che sta procedendo molto velocemente e che punta a tagliare le tasse e costruire un rapporto paritetico e di collaborazione tra Stato e contribuenti. Con un'attenzione particolare a chi fa impresa e contribuisce alla ricchezza nazionale", ha proseguito la presidente del Consiglio. (Ant/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-DIC-23 11:26 NNNN

INDUSTRIA: AGNELLI (CONFIMI), 'MERCATO EUROPEO A RISCHIO DUMPING' =

Attenzione al nuovo Patto di stabilità

Roma, 5 dic. (Adnkronos) - "Le nostre imprese hanno un carico fiscale e contributivo del 59,1%, la media europea è al 38,9%. I nostri imprenditori pagano il 27,9% sugli utili. La media europea è al 21,2%. Oltre il 40% del costo dell'energia è fatto di imposte e accise e dei 300 miliardi di salari lordi riconosciuti dal settore privato, 180 miliardi finiscono nelle casse dello stato. La politica della Bce è finanza-centrica. C'è dunque ancora posto per le imprese in Italia?". Lo sottolinea l'industriale e presidente Paolo Agnelli dal palco dell'XI Assemblea di Confimi Industria organizzata a Roma alla presenza del Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Presente con un video messaggio anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. E nell'anno del salario minimo, non poteva mancare un passaggio di Agnelli sul tema: "Lo abbiamo detto tante volte, vorremmo un salario minimo per decreto ma se si parla di industria basta parlare di salari da fame. I nostri salari sono come quelli delle principali manifatture europee, ad abbassare la media sono le paghe della pubblica amministrazione e del settore dei servizi. Ma questo non ci viene mai riconosciuto".

"A tanta disparità competitiva - come se non bastasse ha sottolineato Agnelli nella sua relazione - si sono aggiunti i tassi della Bce, decuplicati in appena 12 mesi e siamo in attesa di conoscere l'orientamento del nuovo patto di stabilità". "Ingessare tutti di nuovo - ha proseguito il numero uno di Confimi Industria - con il rinnovo del patto di stabilità vuol dire per l'azienda Italia affossare l'unica fonte di produzione del proprio Pil di cui le pmi rappresentano il 73,8%. L'austerità senza distinguo rischia di demolire l'economia del nostro paese". (segue)

(Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-DIC-23 11:37

INDUSTRIA: AGNELLI (CONFIMI), 'MERCATO EUROPEO A RISCHIO DUMPING' (2) =

(Adnkronos) - "L'Italia si trova di fronte a un bivio e le prossime elezioni europee dovranno farci i conti: salvare le industrie e le famiglie italiane o accontentare sempre e comunque l'Europa che invece è interessata ai soli mercati finanziari?" continua ancora Agnelli che scende nel dettaglio. "Uno Stato, così come una azienda, non può abbassare il proprio debito se non fattura, e non fattura se non vende, e non vende se non è competitivo, e non è competitivo se non può spendere in aiuti all'industria come fanno i nostri competitor europei che fanno quello che vogliono senza che nessuno se ne lamenti". Il riferimento è chiaro e riferito alle vicine Germania e Francia in termini di energy release.

Rivolgendosi poi ai due ospiti del Governo e ai parlamentari in sala Agnelli lancia un appello, "solo una reazione coraggiosa, forte, dignitosa, che dica basta a questo ricatto, a questa ipocrisia può essere capace di salvare 6 milioni di imprese, le loro famiglie e le famiglie dei lavoratori che vivono al nostro fianco".

"Diversamente - e chiude Agnelli con un'amara considerazione della realtà - non è più tempo di stupirsi dei tavoli di crisi aperti al Mimit, ben oltre i 140, o delle 165 mila imprese giovanili che hanno chiuso negli ultimi 10 anni". "Diversamente, il Made in Italy sarà un marchio svuotato del suo valore".

(Rem/Adnkronos)

UE: SALVINI, 'DOBBIAMO CAMBIARE L'AUTO E RISTRUTTURARE LA CASA' =

Roma, 5 dic. (Adnkronos) - "Grazie per la competenza e il coraggio di Confimi, che è ancora in piedi senza fondi pubblici. Da quando sono arrivato ho preso in mano il nuovo Codice degli appalti che mette al centro sindaci e imprese. C'è una battaglia ideologica dell'Europa contro i porti, la tassa sugli imballaggi e la plastica. Bisogna essere concreti. Dobbiamo cambiare anche l'auto e ristrutturare la casa. E' una follia, mentre gli altri Paesi inquinano sempre di più". Lo sottolinea il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, in occasione dell'assemblea di Confimi.

(Rem/Adnkronos)

Imprese: Meloni, manifattura comparto centrale e motore made in Italy Milano, 5 dic. (LaPresse) - "Siete un'organizzazione giovane, appena l'anno scorso avete celebrato il decennale, ma già da tempo vi siete guadagnati i galloni sul campo e rappresentate una realtà importante in un comparto economico altrettanto fondamentale per una nazione come la nostra, la seconda potenza manifatturiera d'Europa. Un comparto centrale nell'azione di governo, perché costituisce il motore del made in Italy, quel marchio che ci rende riconosciuti e apprezzati in tutto il mondo". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea di CONFIMI Industria. POL NG01 lrs/gir 051128 DIC 23

Imprese: Meloni, con noi Stato alleato di chi crea ricchezza Milano, 5 dic. (LaPresse) - "Se il made in Italy è sinonimo di eccellenza e qualità, lo dobbiamo in gran parte alle nostre piccole e medie imprese, lo dobbiamo al loro dinamismo, alla loro capacità di coniugare tradizione e innovazione. Senza le piccole e medie imprese, il nostro sistema economico non sarebbe quello che è ed è per questa ragione che abbiamo scelto in questo primo anno di governo di porre le basi per costruire un ambiente che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa, perché lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro e non un nemico. Deve essere un alleato che aiuta le imprese a crescere, che le aiuta a diventare più forti e competitive. Questa è la visione che ha ispirato e ispira il nostro lavoro, che ha orientato e orienta le nostre scelte sia in questa che nella precedente manovra finanziaria". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea di CONFIMI Industria. "Penso al rifinanziamento della nuova Sabatini sui beni strumentali, alle misure a sostegno del credito, all'esportazione o all'introduzione del principio 'Più assumi, meno paghi', ovvero quel meccanismo che consente di premiare le aziende che creano nuova occupazione, che incrementano i dipendenti a tempo indeterminato rispetto all'anno precedente. È una misura che in un comparto come il vostro che è ad alta incidenza di manodopera può avere effetti dal nostro punto di vista molto positivi", ha aggiunto. POL NG01 lrs/gir 051126 DIC 23

Governo: Meloni, avanti 5 anni, programma per Italia più forte Milano, 5 dic. (LaPresse) - "Questo governo ha iniziato il suo percorso poco più di un anno fa. La bussola che orienta i nostri passi e il programma che è stato votato ovviamente dai cittadini, un programma di visione, di lungo periodo che noi vogliamo portare avanti e attuare in questi 5 anni, punto per punto. Un programma che punta a rendere l'Italia più competitiva, più forte, più apprezzata nel mondo, più orgogliosa e consapevole di se stessa". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea di CONFIMI Industria. "È un obiettivo ambizioso, certo, lo so, ma nessuno meglio di chi fa impresa sa come non ci sia niente di impossibile se nel lavoro che si porta avanti ogni giorno ci si mette la passione, la determinazione e il coraggio e forse anche un pizzico di follia. Voi questo lo sapete bene, quindi forse anche da voi dobbiamo prendere un po' di esempio nel lavoro che facciamo tutti i giorni. Voi intanto continuate a dare come sempre il meglio di voi e troverete a fianco un governo capace di sostenere quel lavoro, di sostenere quella visione, di

sostenere quel pizzico di follia e di sostenere così la nazione nel suo complesso", ha aggiunto. POL NG01 Irs/gir 051128 DIC 23

Fisco: Meloni, con delega taglio tasse e collaborazione Stato-contribuente Roma, 5 dic. (LaPresse) - "Il cammino di attuazione della delega fiscale sta procedendo molto velocemente, e punta a tagliare le tasse, a costruire un rapporto paritetico e di collaborazione tra lo Stato e il contribuente con un'attenzione particolare, ovviamente, e anche qui, a chi fa impresa e contribuisce così alla ricchezza nazionale". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea di CONFIMI Industria. POL NG01 Irs/gir 051131 DIC 23

Energia: Meloni, concentrati su problema che incide su Pmi Milano, 5 dic. (LaPresse) - "Fin dal nostro insediamento ci siamo concentrati su uno dei problemi che incide di più sulle piccole e medie imprese, ovvero il costo dell'energia. Sono tante le misure che abbiamo introdotto in questi mesi". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea di CONFIMI Industria. "Io ci tengo a ricordare - ha aggiunto - uno degli ultimi provvedimenti che abbiamo approvato in Cdm, e cioè un decreto che prevede un sistema di incentivi grazie al quale circa 3.800 imprese a forte consumo di energia elettrica, quindi, chimica, vetro, tessile potranno installare impianti a fonti rinnovabili e vedersi anticipare dal Gse gli effetti della realizzazione di questi impianti da restituire nei successivi vent'anni. Allo stesso modo abbiamo previsto l'acquisto a prezzo vantaggioso di gas per circa 1.000 aziende attraverso il Gse e il rilascio di nuovi titoli per la coltivazione di idrocarburi". POL NG01 Irs/gir 051134 DIC 23

Pnrr: Meloni, da revisione liberati 12 mld a disposizione imprese Milano, 5 dic. (LaPresse) - Il "lavoro" di revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza è stato "lungo e articolato" e "ci ha consentito di liberare e mettere a disposizione delle imprese oltre 12 miliardi di euro di risorse aggiuntive". Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea di Confimi Industria. POL NG01 Irs/gir 051135 DIC 23

Fisco, Meloni: riforma procede veloce, obiettivo taglio tasse "Rapporto paritetico tra Stato e contribuenti"

Roma, 5 dic. (askanews) - "Il cammino di attuazione della delega fiscale sta procedendo molto velocemente" e "punta a tagliare le tasse e costruire un rapporto paritetico e di collaborazione tra Stato e contribuenti. Con un'attenzione particolare, ovviamente e anche qui, a chi fa impresa e contribuisce così alla ricchezza nazionale". Lo afferma la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un video messaggio all'Assemblea di Confimi Industria.

Afe 20231205T114224Z

Industria, CONFIMI a Governo: mercato europeo a rischio dumping "Attenzione al nuovo patto di Stabilità" Roma, 5 dic. (askanews) - Il mercato europeo dell'industria è a rischio dumping a causa dell'alto carico fiscale delle imprese. Il presidente di CONFIMI, Paolo Agnelli, lancia l'allarme dall'assemblea della confederazione, aggiungendo che le imprese italiane hanno un carico fiscale e contributivo del 59,1% rispetto a una media europea del 38,9%. ((segue) Sen 20231205T112722Z

Meloni: Stato alleato e non nemico di chi fa impresa "Made in Italy sinonimo di eccellenza grazie a Pmi"

Roma, 5 dic. (askanews) - "Se il made in Italy è sinonimo di eccellenza e qualità lo dobbiamo in gran parte alle nostre piccole e medie imprese, lo dobbiamo al loro dinamismo, alla loro capacità di coniugare tradizione e innovazione. Senza le piccole e medie imprese il nostro sistema economico non sarebbe quello che è ed è per questa ragione che abbiamo scelto, in questo primo anno di governo, di porre le basi per costruire un ambiente che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa. Perché lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro, e non un nemico. Deve essere un alleato che aiuta le imprese a crescere, che le aiuta a diventare più forti e competitive". Lo afferma la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un video messaggio all'Assemblea di Confimi Industria.

"Questa - ha aggiunto - è la visione che ha ispirato e ispira il nostro lavoro, che ha orientato e orienta le nostre scelte, sia in questa che nella precedente manovra finanziaria. Penso al rifinanziamento della Nuova Sabatini sui beni strumentali, alle misure a sostegno del credito alle esportazioni o all'introduzione del principio 'più assunti meno paghi', ovvero quel meccanismo che consente di "premiare" le aziende che creano nuova occupazione, le aziende che incrementano i propri dipendenti a tempo indeterminato rispetto all'anno precedente. È una misura che in un comparto come il vostro che è ad alta incidenza di manodopera, può avere effetti dal nostro punto di vista molto positivi. Abbiamo lavorato con lo stesso approccio quando si è trattato di rivedere il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e di implementarlo con il capitolo del REPowerEU. Un lungo e articolato lavoro che ci ha consentito di liberare e mettere a disposizione delle imprese oltre 12 miliardi di euro di risorse aggiuntive. Fin dal nostro insediamento ci siamo concentrati su uno dei

problemi che incide di più sulle piccole e medie imprese, ovvero il costo dell'energia. Sono tante le misure che abbiamo introdotto in questi mesi. Ci tengo a ricordare uno degli ultimi provvedimenti che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri: un decreto che prevede un sistema di incentivi grazie al quale circa 3800 imprese a forte consumo di energia elettrica - quindi chimica, vetro, tessile - potranno installare impianti a fonti rinnovabili e vedersi anticipare dal GSE gli effetti della realizzazione di questi impianti, da restituire nei successivi vent'anni. Allo stesso modo, abbiamo previsto l'acquisto a prezzo vantaggioso di gas per circa mille aziende attraverso il GSE e il rilascio di nuovi titoli per la coltivazione di idrocarburi".

Afe 20231205T114404Z

Ue, Salvini: su transizione cieca battaglia contro industria "Non si tratta di essere euroscettici ma concreti"

Roma, 5 dic. (askanews) - Salvini torna ad attaccare l'Europa sulla transizione ecologica. All'assemblea di Confindustria, il vicepremier e ministro dei Trasporti ha detto che sulla transizione ecologica in Europa si sta combattendo "una cieca battaglia ideologica contro l'industria italiana ed europea". "Non si tratta di essere sovranisti o euroscettici - ha aggiunto - si tratta di essere concreti".



Meloni, avanti 5 anni con coraggio ed un pizzico di follia

Premier a Confimi, la bussola è il programma votato da cittadini

(ANSA) - ROMA, 05 DIC - "La bussola che orienta i nostri passi è il programma che è stato votato ovviamente dai cittadini. Un programma di visione, di lungo periodo, che vogliamo portare avanti e attuare nei prossimi 5 anni, punto per punto. Un programma che punta a rendere l'Italia più competitiva, più forte, apprezzata nel mondo, orgogliosa e consapevole di sé. È un obiettivo ambizioso ma nessuno meglio di chi fa impresa sa come non ci sia niente di impossibile se nel lavoro che si porta avanti ogni giorno ci si mette passione, determinazione, coraggio e forse anche un pizzico di follia". Così la premier Giorgia Meloni all'Assemblea di Confimi Industria. (ANSA). 2023-12-05T11:36:00+01:00 CPP-GAS

P. Agnelli (CONFIMI), mercato europeo a rischio dumping CONFIMI al governo: 'attenzione al nuovo patto di stabilità' (ANSA)

(ANSA) - ROMA, 05 DIC - Per l'industria manifatturiera italiana, il mercato europeo è "a rischio dumping" e bisogna fare "attenzione al nuovo patto di stabilità". A lanciare l'allarme è Paolo Agnelli, presidente di CONFIMI Industria, la Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata, dal palco dell'XI Assemblea, da cui si chiede se ci sia "ancora spazio per le imprese in Italia?". "Le nostre imprese - afferma Agnelli - hanno un carico fiscale e contributivo del 59,1%, la media europea è al 38,9%. I nostri imprenditori pagano il 27,9% sugli utili. La media europea è al 21,2%. Oltre il 40% del costo dell'energia è fatto di imposte e accise e dei 300 miliardi di salari lordi riconosciuti dal settore privato, 180 miliardi finiscono nelle casse dello stato. La politica della Bce è finanza-centrica. C'è dunque ancora posto per le imprese in Italia?" L'industriale tocca vari temi durante la sua relazione, dal salario minimo "lo abbiamo detto tante volte, vorremmo un salario minimo per decreto ma se si parla di industria basta parlare di salari da fame", al problema degli alti tassi, "a tanta disparità competitiva, si sono aggiunti i tassi della Bce, decuplicati in appena 12 mesi". La preoccupazione va sul nuovo patto di stabilità. "Ingessare tutti di nuovo - prosegue - con il rinnovo del patto di stabilità vuol dire per l'azienda Italia affossare l'unica fonte di produzione del proprio pil di cui le pmi rappresentano il 73,8%". Insomma, "l'austerità senza distinguo rischia di demolire l'economia del nostro paese". (ANSA). 2023-12-05T11:31:00+01:00 YA7-TL ANSA per CAMERA02

Confimi al governo: 'attenzione al nuovo patto di stabilità'

(ANSA) - ROMA, 05 DIC - "L'Italia si trova di fronte a un bivio - sottolinea Agnelli - e le prossime elezioni europee dovranno farci i conti: salvare le industrie e le famiglie italiane o accontentare sempre e comunque l'Europa che invece è interessata ai soli mercati finanziari?". "Uno Stato, così come una azienda, non può abbassare il proprio debito se non fattura, e non fattura se non vende, e non vende se non è competitivo, e non è competitivo se non può spendere in aiuti all'industria

come fanno i nostri competitor europei che fanno quello che vogliono senza che nessuno se ne lamenti", aggiunge.

Il riferimento è alle vicine Germania e Francia in termini di energy release. Rivolgendosi al governo Agnelli lancia un appello, "solo una reazione coraggiosa, forte, dignitosa, che dica basta a questo ricatto, a questa ipocrisia può essere capace di salvare sei milioni di imprese, le loro famiglie e le famiglie dei lavoratori che vivono al nostro fianco". Altrimenti, chiude Agnelli, "non è più tempo di stupirsi dei tavoli di crisi aperti al Mimit, ben oltre i 140, o delle 165 mila imprese giovanili che hanno chiuso negli ultimi 10 anni. Diversamente, il Made in Italy sarà un marchio svuotato del suo valore". (ANSA). 2023-12-05T11:35:00+01:00



Imprese, Meloni: Manifattura è il motore del Made in Italy Roma, 05 dic (GEA) - "Siete un'organizzazione 'giovane', appena l'anno scorso avete celebrato il decennale, ma già da tempo vi siete guadagnati i galloni sul campo e rappresentate chiaramente una realtà importante in un comparto economico altrettanto fondamentale per una Nazione come la nostra, la seconda potenza manifatturiera d'Europa. Un comparto centrale nell'azione di governo perché costituisce il motore del Made in Italy, quel marchio che ci rende riconosciuti e apprezzati in tutto il mondo". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea di CONFIMI Industria. "Se il Made in Italy - aggiunge - è sinonimo di eccellenza e qualità lo dobbiamo in gran parte alle nostre piccole e medie imprese, lo dobbiamo al loro dinamismo, alla loro capacità di coniugare tradizione e innovazione. Senza le piccole e medie imprese il nostro sistema economico non sarebbe quello che è ed è per questa ragione che abbiamo scelto, in questo primo anno di governo, di porre le basi per costruire un ambiente che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa. Perché lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro, e non un nemico. Deve essere un alleato che aiuta le imprese a crescere, che le aiuta a diventare più forti e competitive". CTR POL 05 DIC 2023

Imprese, Meloni: Da nostro insediamento ci siamo concentrati su costo energia Roma, 05 dic (GEA) - "Fin dal nostro insediamento ci siamo concentrati su uno dei problemi che incide di più sulle piccole e medie imprese, ovvero il costo dell'energia. Sono tante le misure che abbiamo introdotto in questi mesi. Ci tengo a ricordare uno degli ultimi provvedimenti che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri: un decreto che prevede un sistema di incentivi grazie al quale circa 3.800 imprese a forte consumo di energia elettrica - quindi chimica, vetro, tessile - potranno installare impianti a fonti rinnovabili e vedersi anticipare dal GSE gli effetti della realizzazione di questi impianti, da restituire nei successivi vent'anni. Allo stesso modo, abbiamo previsto l'acquisto a prezzo vantaggioso di gas per circa mille aziende attraverso il GSE e il rilascio di nuovi titoli per la coltivazione di idrocarburi". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea di CONFIMI Industria. CTR POL 05 DIC 2023

Pnrr, Meloni: Con revisione liberate risorse per oltre 12 mld per imprese Roma, 05 dic (GEA) - "Abbiamo lavorato con lo stesso approccio quando si è trattato di rivedere il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e di implementarlo con il capitolo del REPowerEU. Un lungo e articolato lavoro che ci ha consentito di liberare e mettere a disposizione delle imprese oltre 12 miliardi di euro di risorse aggiuntive". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'Assemblea di CONFIMI Industria. CTR POL 05 DIC 2023



IMPRESE, MELONI: MANIFATTURIERO MOTORE DEL MADE IN ITALY (9Colonne) Roma, 5 dic - Quello delle imprese manifatturiere "è un comparto centrale nell'azione di governo perché costituisce il motore del Made in Italy, quel marchio che ci rende riconosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Se il Made in Italy è sinonimo di eccellenza e qualità lo dobbiamo in gran parte alle nostre piccole e medie imprese, lo dobbiamo al loro dinamismo, alla loro capacità di coniugare tradizione e innovazione. Senza le piccole e medie imprese il nostro sistema economico non sarebbe quello che è ed è per questa ragione che abbiamo scelto, in questo primo anno di governo, di porre le basi per costruire un ambiente che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, all'Assemblea di CONFIMI Industria. "Lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro, e non un nemico. Deve essere un alleato che aiuta le imprese a crescere, che le aiuta a diventare più forti e competitive - continua Meloni - Questa è la visione che ha ispirato e ispira il nostro lavoro, che ha orientato e orienta le nostre scelte, sia in questa che nella precedente manovra finanziaria. Penso al rifinanziamento della Nuova Sabatini sui beni strumentali, alle misure a sostegno del credito alle esportazioni o all'introduzione del principio "più assunti meno paghi", ovvero quel meccanismo che consente di "premiare" le aziende che creano nuova occupazione, le aziende che incrementano i propri dipendenti a tempo indeterminato rispetto all'anno precedente. È una misura che in un comparto come il vostro che è ad alta incidenza di manodopera, può avere effetti dal nostro punto di vista molto positivi". (BIG ITALY / PO / Sis) 051135 DIC 23

MADE IN ITALY, MELONI: PRONTI A SOSTENERE VISIONE IMPRENDITORI ITALIANI

(9Colonne) Roma, 5 dic - "Questo Governo ha iniziato il suo percorso poco più di un anno fa. La bussola che orienta i nostri passi è il programma che è stato votato ovviamente dai cittadini. Un programma di visione, di lungo periodo, che noi vogliamo portare avanti e attuare nei prossimi cinque anni, punto per punto. Un programma che punta a rendere l'Italia più competitiva, più forte, più apprezzata nel mondo, più orgogliosa e consapevole di sé stessa. È un obiettivo ambizioso, certo lo so, ma nessuno meglio di chi fa impresa sa come non ci sia niente di impossibile se nel lavoro che si porta avanti ogni giorno ci si mette la passione, la determinazione e il coraggio e forse anche un pizzico di follia". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, all'Assemblea di Confimi Industria. "Voi questo lo sapete bene - prosegue la premier rivolta agli imprenditori - Quindi, forse anche da voi, dobbiamo prendere un po' di esempio nel lavoro che facciamo tutti i giorni. Voi intanto continuate a dare, come sempre, il meglio di voi e troverete a fianco un Governo capace di sostenere quel lavoro, di sostenere quella visione, di sostenere quel pizzico di follia e di sostenere così la Nazione nel suo complesso".

(BIG ITALY / PO / Sis)

PNRR, MELONI: CON IMPLEMENTAZIONE REPOWER-EU OLTRE 12 MLD IN PIU' PER IMPRESE

(9Colonne) Roma, 5 dic - "Quando si è trattato di rivedere il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e di implementarlo con il capitolo del REPowerEU" quello fatto è stato "un lungo e articolato lavoro che ci ha consentito di liberare e mettere a disposizione delle imprese oltre 12 miliardi di euro di risorse aggiuntive". Così la premier Giorgia Meloni, nel videomessaggio del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, all'Assemblea di Confimi Industria. (BIG ITALY / PO / Sis)



Governo: Meloni, nostro programma per rendere Italia piu' competitiva

Roma, 05 dic - (Nova) - "Questo governo ha iniziato il suo percorso poco piu' di un anno fa. La bussola che orienta i nostri passi e' il programma che e' stato votato ovviamente dai cittadini. Un programma di visione, di lungo periodo, che noi vogliamo portare avanti e attuare nei prossimi cinque anni, punto per punto. Un programma che punta a rendere l'Italia piu' competitiva, piu' forte, piu' apprezzata nel mondo, piu' orgogliosa e consapevole di se' stessa. E' un obiettivo ambizioso, certo lo so, ma nessuno meglio di chi fa impresa sa come non ci sia niente di impossibile se nel lavoro che si porta avanti ogni giorno ci si mette la passione, la determinazione e il coraggio e forse anche un pizzico di follia". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio inviato all'assemblea di Confindustria, a Roma. (Rin)

***Industria: Meloni, comparto manifatturiero centrale in azione governo NOVA0095 3 POL 1 NOV ECO INT**

Industria: Meloni, comparto manifatturiero centrale in azione governo Roma, 05 dic - (Nova) - Quello manifatturiero e' "un comparto centrale nell'azione di governo perche' costituisce il motore del made in Italy, quel marchio che ci rende riconosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Se il made in Italy e' sinonimo di eccellenza e qualita' lo dobbiamo in gran parte alle nostre Piccole e medie imprese, lo dobbiamo al loro dinamismo, alla loro capacita' di coniugare tradizione e innovazione". Lo ha affermato il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio inviato all'assemblea di Confindustria, a Roma. "Senza le Piccole e medie imprese il nostro sistema economico non sarebbe quello che e' ed e' per questa ragione che abbiamo scelto, in questo primo anno di governo, di porre le basi per costruire un ambiente che sia il piu' possibile favorevole a chi fa impresa - ha aggiunto il capo dell'esecutivo -. Perche' lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro, e non un nemico. Deve essere un alleato che aiuta le imprese a crescere, che le aiuta a diventare piu' forti e competitive". Meloni ha proseguito: "Questa e' la visione che ha ispirato e ispira il nostro lavoro, che ha orientato e orienta le nostre scelte, sia in questa che nella precedente manovra finanziaria. Penso al rifinanziamento della Nuova Sabatini sui beni strumentali, alle misure a sostegno del credito alle esportazioni o all'introduzione del principio 'piu' assunti meno paghi', ovvero quel meccanismo che consente di 'premiare' le aziende che creano nuova occupazione, le aziende che incrementano i propri dipendenti a tempo indeterminato rispetto all'anno precedente. E' una misura che in un comparto come il vostro che e' ad alta incidenza di manodopera, puo' avere effetti dal nostro punto di vista molto positivi. Abbiamo lavorato con lo stesso approccio quando si e' trattato di rivedere il Piano nazionale di ripresa e resilienza e di implementarlo con il capitolo del RePowerEu. Un lungo e articolato lavoro che ci ha consentito di liberare e mettere a disposizione delle imprese oltre 12 miliardi di euro di risorse aggiuntive". (Rin)

Energia: Meloni, tante le misure che abbiamo introdotto in questi mesi

Roma, 05 dic - (Nova) - "Fin dal nostro insediamento ci siamo concentrati su uno dei problemi che incide di piu' sulle Piccole e medie imprese, ovvero il costo dell'energia. Sono tante le misure che abbiamo introdotto in questi mesi. Ci tengo a ricordare uno degli ultimi provvedimenti che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri: un decreto che prevede un sistema di incentivi grazie al quale circa 3.800 imprese a forte consumo di energia elettrica - quindi chimica, vetro, tessile - potranno installare impianti a fonti rinnovabili e vedersi anticipare dal Gestore dei servizi energetici (Gse) gli effetti della realizzazione di questi impianti, da restituire nei successivi vent'anni. Allo stesso modo, abbiamo previsto l'acquisto a prezzo vantaggioso di gas per circa mille aziende attraverso il Gse e il rilascio di nuovi titoli per la coltivazione di idrocarburi". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel videomessaggio inviato all'assemblea di Confimi Industria, a Roma. (Rin)



IMPRESA. MELONI A CONFIMI: GOVERNO VOSTRO ALLEATO, PRENDIAMO ESEMPIO DA PMI

(DIRE) Roma, 5 dic. - "L'Italia è la seconda potenza manifatturiera in Europa. Parliamo di un comparto centrale perché costituisce il motore del Made in Italy e questo lo dobbiamo alle pmi. Lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza e lavoro e non un nemico e su questo noi basiamo la nostra azione di Governo. Sono tante a questo proposito le misure che abbiamo approvato in questi mesi". Lo dice la premier Giorgia Meloni in un video messaggio inviato all'assemblea Confimi Industria in corso a Roma.

"Questo governo ha iniziato il suo percorso circa un anno e mezzo fa, il programma che vogliamo portare avanti punta a rendere l'Italia più competitiva e più forte più orgogliosa e consapevole. È un programma ambizioso ma prenderemo esempio da voi che fate impresa".

(Red/ Dire)

11:37 05-12-23

IMPRESA. MELONI A CONFIMI: GOVERNO VOSTRO ALLEATO, PRENDIAMO ESEMPIO DA PMI/VIDEO

(DIRE) Roma, 5 dic. - "L'Italia è la seconda potenza manifatturiera in Europa. Parliamo di un comparto centrale perché costituisce il motore del Made in Italy e questo lo dobbiamo alle pmi. Lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza e lavoro e non un nemico e su questo noi basiamo la nostra azione di Governo. Sono tante a questo proposito le misure che abbiamo approvato in questi mesi". Lo dice la premier Giorgia Meloni in

un video messaggio inviato all'assemblea Confimi Industria in corso a Roma.

"Questo governo ha iniziato il suo percorso circa un anno e mezzo fa, il programma che vogliamo portare avanti punta a rendere l'Italia più competitiva e più forte più orgogliosa e consapevole. È un programma ambizioso ma prenderemo esempio da voi che fate impresa".

(Red/ Dire)

11:52 05-12-23

NNNN

CONFIMI. AGNELLI A SALVINI E URSO: MERCATO EUROPEO A RISCHIO DUMPING

'ATTENZIONE AL NUOVO PATTO DI STABILITÀ'

(DIRE) Roma, 5 dic. - "Le nostre imprese hanno un carico fiscale e contributivo del 59,1%, la media europea è al 38,9%. I nostri imprenditori pagano il 27,9% sugli utili. La media europea è al 21,2%. Oltre il 40% del costo dell'energia è fatto di imposte e accise e dei 300 miliardi di salari lordi riconosciuti dal settore privato, 180 miliardi finiscono nelle casse dello stato. La politica della BCE è finanza-centrica. C'è dunque ancora posto per le imprese in Italia?". Così l'industriale e presidente Paolo Agnelli dal palco dell'XI Assemblea di Confimi Industria organizzata a Roma alla presenza del Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Presente con un video messaggio anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

E nell'anno del salario minimo, non poteva mancare un passaggio di Agnelli sul tema: "Lo abbiamo detto tante volte, vorremmo un salario minimo per decreto ma se si parla di industria basta parlare di salari da fame. I nostri salari sono

come quelli delle principali manifatture europee, ad abbassare la media sono le paghe della pubblica amministrazione e del settore dei servizi. Ma questo non ci viene mai riconosciuto".

"A tanta disparità competitiva - come se non bastasse ha sottolineato Agnelli nella sua relazione - si sono aggiunti i tassi della BCE, decuplicati in appena 12 mesi e siamo in attesa di conoscere l'orientamento del nuovo patto di stabilità".

"Ingessare tutti di nuovo - ha proseguito il numero uno di Confimi Industria - con il rinnovo del patto di stabilità vuol dire per l'azienda Italia affossare l'unica fonte di produzione del proprio PIL di cui le pmi rappresentano il 73,8%".

"L'austerità senza distinguo rischia di demolire l'economia del nostro paese".(SEGUE)

(Red/ Dire)

11:39 05-12-23

CONFIMI. AGNELLI A SALVINI E URSO: MERCATO EUROPEO A RISCHIO DUMPING -2

(DIRE) Roma, 5 dic. - "L'Italia si trova di fronte a un bivio e le prossime elezioni europee dovranno farci i conti: salvare le industrie e le famiglie italiane o accontentare sempre e comunque l'Europa che invece è interessata ai soli mercati finanziari?" continua ancora Agnelli che scende nel dettaglio.

"Uno Stato, così come una azienda, non può abbassare il proprio debito se non fattura, e non fattura se non vende, e non vende se non è competitivo, e non è competitivo se non può spendere in aiuti all'industria come fanno i nostri competitor europei che fanno quello che vogliono senza che nessuno se ne lamenti". Il riferimento è chiaro e riferito alle vicine Germania e Francia in termini di energy release.

Rivolgendosi poi ai due ospiti del Governo e ai parlamentari in sala Agnelli lancia un appello, "solo una reazione coraggiosa,

forte, dignitosa, che dica basta a questo ricatto, a questa ipocrisia può essere capace di salvare 6 milioni di imprese, le loro famiglie e le famiglie dei lavoratori che vivono al nostro fianco".

"Diversamente - e chiude Agnelli con un'amara considerazione della realtà - non è più tempo di stupirsi dei tavoli di crisi aperti al MIMIT, ben oltre i 140, o delle 165 mila imprese giovanili che hanno chiuso negli ultimi 10 anni". "Diversamente, il Made in Italy sarà un marchio svuotato del suo valore".

(Red/ Dire)

11:39 05-12-23

APPALTI. SALVINI: CGIL PROTESTA CONTRO NUOVO CODICE? ALLORA FUNZIONA...

(DIRE) Roma, 5 dic. - "Un ministro dei Trasporti nei confronti di chi fa impresa deve recuperare qualche decennio di mancati investimenti per le grandi opere. Dal 1 luglio c'è un nuovo codice degli appalti che mette al centro le imprese. La Cgil protesta perché è troppo semplice e veloce, allora vuol dire che funziona". Lo dice il Ministro delle infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini intervenuto all'assemblea Confimi Industria.

(Red/ Dire)

11:57 05-12-23

***PONTE STRETTO. SALVINI: A BRUXELLES MI CHIEDONO QUANDO LO FACCIAMO DIR1411**

(DIRE) Roma, 5 dic. - "Ieri a Bruxelles mi hanno detto ma quando lo fate questo benedetto ponte, che non collega solo la Sicilia all'Italia ma l'Italia all'Europa. Come si fa a dire di no a infrastrutture che uniscono e velocizzano". Lo dice il Ministro delle infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini intervenuto all'assemblea Confimi Industria.

(Red/ Dire)

12:04 05-12-23

UE. SALVINI: ATTACCO L'EUROPA? NO A QUELLA A 2 VELOCITÀ, CAMBIARE SI PUÒ

(DIRE) Roma, 5 dic. - "Salvini attacca l'Europa? Io non ho nemici ho 2 figli che voglio che crescano in un paese pacifico con il diritto alla salute e alla ricchezza, che non è una brutta parola". Lo dice il Ministro delle infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini intervenuto all'assemblea Confimi Industria.

"Non sopporto le ingiustizie dell'Europa a 2 velocità, cambiare si può. Chi lo sostiene è suo difensore".

(Red/ Dire)

12:12 05-12-23

== Energia: Meloni, costo e' problema per pmi, varate misure =

(AGI) - Roma, 5 dic. - "Fin dal nostro insediamento ci siamo concentrati su uno dei problemi che incide di piu' sulle piccole e medie imprese, ovvero il costo dell'energia. Sono tante le misure che abbiamo introdotto in questi mesi". Cosi' il presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un videomessaggio all'Assemblea di Confindustria.

"Ci tengo a ricordare uno degli ultimi provvedimenti che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri: un decreto che prevede un sistema di incentivi grazie al quale circa 3800 imprese a forte consumo di energia elettrica - quindi chimica, vetro, tessile - potranno installare impianti a fonti rinnovabili e vedersi anticipare dal GSE gli effetti della realizzazione di questi impianti, da restituire nei successivi vent'anni. Allo stesso modo, abbiamo previsto l'acquisto a prezzo vantaggioso di gas per circa mille aziende attraverso il GSE e il rilascio di nuovi titoli per la coltivazione di idrocarburi", ha aggiunto Meloni. (AGI)Cnt

== Fisco: Meloni, delega procede velocemente =

(AGI) - Roma, 5 dic. - "Il cammino di attuazione della delega fiscale sta procedendo molto velocemente e punta a tagliare le tasse e costruire un rapporto paritetico e di collaborazione tra Stato e contribuenti. Con un'attenzione particolare a chi fa impresa e contribuisce cosi' alla ricchezza nazionale". Cosi' il presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un videomessaggio all'Assemblea di Confindustria. (AGI)Cnt 051146 DIC 23

= Governo: Meloni, avanti 5 anni con pizzico follia =

(AGI) - Roma, 5 dic. - "Questo Governo ha iniziato il suo percorso poco piu' di un anno fa. La bussola che orienta i nostri passi e' il programma che e' stato votato ovviamente dai cittadini. Un programma di visione, di lungo periodo, che noi vogliamo portare avanti e attuare nei prossimi cinque anni, punto per punto. Un programma che punta a rendere l'Italia piu' competitiva, piu' forte, piu' apprezzata nel mondo, piu' orgogliosa e consapevole di se' stessa. E' un obiettivo ambizioso, certo lo so, ma nessuno meglio di chi fa impresa sa come non ci sia niente di impossibile se nel lavoro che si porta avanti ogni giorno ci si mette la passione, la determinazione e il coraggio e forse anche un pizzico di follia". Cosi' il presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un videomessaggio all'Assemblea di Confindustria. (AGI)Cnt

051149 DIC 23

= Meloni a Confindustria, siete realta' importante in settore chiave =

(AGI) - Roma, 5 dic. - "Siete un'organizzazione 'giovane', appena l'anno scorso avete celebrato il decennale, ma gia' da tempo vi siete guadagnati i galloni sul campo e rappresentate chiaramente una realta' importante in un comparto economico altrettanto fondamentale per una nazione come

la nostra, la seconda potenza manifatturiera d'Europa". Così il presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un videomessaggio all'Assemblea di Confimi Industria.

"E' un comparto centrale nell'azione di governo - ha precisato il premier - perché costituisce il motore del Made in Italy, quel marchio che ci rende riconosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Se il Made in Italy è sinonimo di eccellenza e qualità lo dobbiamo in gran parte alle nostre piccole e medie imprese, lo dobbiamo al loro dinamismo, alla loro capacità di coniugare tradizione e innovazione. Senza le piccole e medie imprese il nostro sistema economico non sarebbe quello che è ed è per questa ragione che abbiamo scelto, in questo primo anno di governo, di porre le basi per costruire un ambiente che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa. Perché lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro, e non un nemico. Deve essere un alleato che aiuta le imprese a crescere, che le aiuta a diventare più forti e competitive. Questa è la visione che ha ispirato e ispira il nostro lavoro, che ha orientato e orienta le nostre scelte, sia in questa che nella precedente manovra finanziaria. Penso al rifinanziamento della Nuova Sabatini sui beni strumentali, alle misure a sostegno del credito alle esportazioni o all'introduzione del principio "più assunti meno paghi", ovvero quel meccanismo che consente di "premiare" le aziende che creano nuova occupazione, le aziende che incrementano i propri dipendenti a tempo indeterminato rispetto all'anno precedente. È una misura che in un comparto come il vostro che è ad alta incidenza di manodopera, può avere effetti dal nostro punto di vista molto positivi", ha concluso Meloni. (AGI)Cnt

051154 DIC 23

PNRR: MELONI "CON REVISIONE RISORSE PER OLTRE 12 MLD ALLE IMPRESE"

ROMA (ITALPRESS) - "Se il Made in Italy è sinonimo di eccellenza e qualità lo dobbiamo in gran parte alle nostre piccole e medie imprese. Senza, il nostro sistema economico non sarebbe quello che è ed è per questa ragione che abbiamo scelto, in questo primo anno di governo, di porre le basi per costruire un ambiente che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa. Perché lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro, e non un nemico. Deve essere un alleato che aiuta le imprese a crescere, che le aiuta a diventare più forti e competitive". Così il premier Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'assemblea di Confimi Industria.

"Penso al rifinanziamento della Nuova Sabatini sui beni strumentali, alle misure a sostegno del credito alle esportazioni o all'introduzione del principio 'più assunti meno paghi'. Abbiamo lavorato con lo stesso approccio quando si è trattato di rivedere il Pnrr e di implementarlo con il capitolo del REPowerEU. Un lungo e articolato lavoro che ci ha consentito di liberare e mettere a disposizione delle imprese oltre 12 miliardi di risorse aggiuntive", ha aggiunto Meloni.

(ITALPRESS).

FISCO: MELONI "CAMMINO ATTUAZIONE DELEGA PROCEDE VELOCEMENTE"

ROMA (ITALPRESS) - "Il cammino di attuazione della delega fiscale sta procedendo molto velocemente e che punta a tagliare le tasse e costruire un rapporto paritetico e di collaborazione tra Stato e contribuenti. Con un'attenzione particolare, ovviamente e anche qui, a chi fa impresa e contribuisce così alla ricchezza

nazionale". Così il premier, Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'assemblea di Confimi Industria. (ITALPRESS).

GOVERNO: MELONI "AVANTI 5 ANNI CON PROGRAMMA DI VISIONE"

ROMA (ITALPRESS) - "Questo Governo ha iniziato il suo percorso poco più di un anno fa. La bussola che orienta i nostri passi è il programma che è stato votato ovviamente dai cittadini. Un programma di visione, di lungo periodo, che noi vogliamo portare avanti e attuare nei prossimi cinque anni, punto per punto. Un programma che punta a rendere l'Italia più competitiva, più forte, più apprezzata nel mondo, più orgogliosa e consapevole di sé stessa". Così il premier, Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'assemblea di Confimi Industria. "È un obiettivo ambizioso, certo lo so, ma nessuno meglio di chi fa impresa sa come non ci sia niente di impossibile se nel lavoro che si porta avanti ogni giorno ci si mette la passione, la determinazione e il coraggio e forse anche un pizzico di follia. Voi questo lo sapete bene. Quindi, forse anche da voi, dobbiamo prendere un pò di esempio nel lavoro che facciamo tutti i giorni. Voi intanto continuate a dare, come sempre, il meglio di voi e troverete a fianco un Governo capace di sostenere quel lavoro, di sostenere quella visione, di sostenere quel pizzico di follia e di sostenere così la Nazione nel suo complesso", ha aggiunto.

(ITALPRESS).

ads/r

05-Dic-23 12:02



Il presidente Agnelli: «Basta ricatti da Bruxelles, salviamo le industrie e le famiglie»

Confimi: «La Bce pensa alla finanza e dimentica le imprese»

■ «Le nostre imprese hanno un carico fiscale e contributivo del 59,1%, la media Ue è al 38,9%. I nostri imprenditori pagano il 27,9% sugli utili. La media Ue si ferma al 21,2%. Oltre il 40% del costo dell'energia è fatto d'imposte e accise. C'è quindi posto per le imprese in Italia?». Così ieri l'industriale e presidente Paolo Agnelli dal palco dell'undicesima Assemblea di Confimi Industria tenutasi alla presenza del vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Presente con un video messaggio pure il presidente Meloni.

«Vorremmo un salario minimo per decreto»

ha precisato Agnelli, «ma se si parla di industria basta parlare di salari da fame. I nostri salari sono come quelli delle principali manifatture Ue, ad abbassare la media sono le paghe della Pa e del settore dei servizi. Ma questo non ci viene mai riconosciuto. A tanta disparità competitiva, si sono aggiunti i tassi della Bce, decuplicati in 12 mesi e siamo in attesa di conoscere l'orientamento del nuovo Patto di stabilità». Per Agnelli senza correttivi per l'azienda Italia significherebbe affossare l'unica fonte di produzione del proprio Pil di cui le pmi rappresentano il 73,8%. «Uno Stato, così come una azienda, non può abbassare il proprio debito se non fattura, non

fattura se non vende, non vende se non è competitivo, e non è competitivo se non può spendere in aiuti all'industria come fanno i nostri competitor europei che fanno quello che vogliono senza che nessuno se ne lamenti». Alle prossime elezioni europee, «l'Italia si trova di fronte a un bivio: salvare le industrie e le famiglie italiane o accontentare sempre e comunque l'Europa interessata solo ai mercati finanziari?». Per Agnelli serve una reazione coraggiosa, forte, dignitosa, che dica basta a questo ricatto, a questa ipocrisia che può salvare 6 milioni di imprese, le loro famiglie e le famiglie dei lavoratori che vivono al nostro fianco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LETTERA DEL VICEPREMIER

«Rinnovare l'Ue, basta con diktat o veti sui partiti»

di **Matteo Salvini**

Caro direttore, a Firenze si sono ritrovate forze che propongono un'Europa diversa da quella plasmata (male) dai socialisti. Desideriamo proporre un modello diverso, promuovendo una cooperazione tra Stati con pari dignità capaci di accordarsi su alcuni temi fondamentali senza complicare la vita ai singoli governi nazionali, soprattutto se sgraditi all'orientamento della Commissione come troppe volte accaduto in passato. continua a pagina 11

Così vogliamo cambiare la Ue, basta veti ai partiti sgraditi E il centrodestra non si divida

La Lettera

di **Matteo Salvini**

SEGUE DALLA PRIMA

È un insegnamento di Silvio Berlusconi, che sdoganò il Movimento sociale italiano per bloccare il Pci-Pds, ora Pd. Includere. Non porre veti.

Sono convinto che l'integra-

zione europea non sia stata immaginata per moltiplicare la burocrazia e aprire alla carne sintetica, per cancellare frettolosamente i motori tradizionali e con essi milioni di aziende e posti di lavoro come sta sperimentando Volkswagen, per ideare nuove tasse sulle case, per rassegnarci a una immigrazione senza controllo.

«Non è più tempo di accettare qualsiasi diktat arrivi da Bruxelles». Lo ha detto il presidente di **Confimi** Industria Paolo Agnelli, ieri, davanti al vicedirettore del *Corriere della Sera* Federico Fubini aggiungendo: «L'Italia si trova di fronte a un bivio: salvare l'industria e le fa-

miglie italiane o accontentare l'Europa che c'è a fasi alterne e che predilige gli interessi di qualche singolo Paese o di qualche singolo potentato magari finanziario?».

Parole coraggiose, dettate da chi conosce bene il mondo del lavoro e dell'impresa e non ama avventurarsi in rischiose partite a poker, come ho letto sul suo giornale a proposito della Lega.

L'Europa è un continente che affronta molti problemi oggi, sia interni che esterni, che vanno affrontati con concretezza e senza ideologia. Il centrodestra unito ha già sentito di smontare alcuni



provvedimenti sbagliati come quelli sugli imballaggi.

Aggiungo.

La crisi climatica richiede una transizione progressiva verso un modello di sviluppo sostenibile e a basse emissioni di carbonio, ma senza penalizzare l'economia continentale nella competizione mondiale.

Secondo i dati della Commissione europea, la Cina contribuisce al 29% delle emissioni inquinanti mondiali di gas serra, l'Europa al 6,7%, l'Italia allo 0,63%. Davvero è ragionevole cancellare i motori tradizionali dal 2035 — come voluto dal Commissario di sinistra Timmermans — per aprire agli elettrici (molto costosi) prodotti soprattutto da Pechino?

Mi crucciano le disuguaglianze sociali ed economiche. L'Europa deve promuovere con più vigore la giustizia sociale, la partecipazione e la tutela della propria identità. La delusione delle nuove generazioni, che si sentono escluse dalle opportunità e dal futuro, è una delle principali sfide dei prossimi anni.

Il tutto senza dimenticare l'immigrazione e l'estremismo islamico.

Ecco perché insisto sulla concretezza, che è alla base del mio impegno anche al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: proprio a Bruxelles siamo riusciti a rendere meno drastiche le posizioni sull'uso dei carburanti alternativi, raccogliendo il sostegno della Germania. Abbiamo convinto parecchi Paesi europei dell'irragionevole posizione austriaca al Brennero e, giusto lunedì al Consiglio dei Trasporti Ue, l'Italia ha incassato un'ampia condivisione su alcune critiche sulla direttiva Ets che colpisce i porti europei (obbligati a rivoluzioni green frettolose e illo-

giche) a vantaggio di quelli africani.

D'altronde la Lega fa del pragmatismo e dell'attenzione ai temi concreti una stella polare, che ci consente di governare a vari livelli da alcuni decenni. Lo sottolineo, perché alcuni osservatori pare se ne siano dimenticati. Come sembrano essersi dimenticati che la Lega ha sempre messo in guardia dagli eccessivi paletti di Bruxelles, un freno alla crescita delle nazioni, e anche **Confimi** ha chiarito che «l'austerità senza distinguo rischia di demolire l'economia del nostro Paese».

Il re è nudo, e non vogliamo girarci dall'altra parte ma anzi parlarne ad alta voce e in tutta Europa.

Ho letto altri pregiudizi assurdi. Rammento che la Lega ha sempre votato tutti i provvedimenti a sostegno all'Ucraina ed è da sempre al fianco di Israele. Se il nocciolo è l'opinione su Putin, segnalo che in Europa il cosiddetto lobbista dello zar è l'ex cancelliere socialista tedesco Gerhard Schröder.

Le chiedo, direttore: si può ignorare un partito che in Francia ha il 30%, si può snobbare il primo partito in Olanda, cancelliamo uno tra i più rilevanti partiti dell'Austria, tagliamo la forza che cresce di più in Germania? Davvero rimuoviamo decenni di storia politica italiana, con la Lega che ha una solida e apprezzata tradizione di governo locale e nazionale?

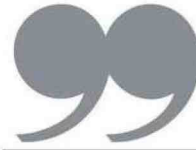
Per quale motivo? Davvero un pezzo di centrodestra europeo preferisce allearsi con i socialisti delle tasse e delle frontiere aperte in cambio di prebende e cedendo sulla linea politica?

Anche per queste considerazioni, il centrodestra deve coltivare l'unità in Europa come abbiamo fatto (e continueremo a fare) in Italia. Ce lo ha insegnato Berlusconi. Io non lo dimentico.

La parola

ID

Si tratta del gruppo Identità e democrazia di cui fa parte all'Europarlamento anche la Lega. Il presidente del gruppo è Marco Zanni del Carroccio. Ne fanno parte, tra gli altri, Alternative für Deutschland e Rassemblement national



La cooperazione
 Desideriamo proporre un modello diverso, una cooperazione tra Stati con pari dignità che si accordino su alcuni temi fondamentali

L'esempio di Silvio
 Non porre veti. È un insegnamento di Silvio Berlusconi, che sdoganò il Movimento sociale italiano per bloccare il Pci-Pds, ora Pd

La concretezza
 Come si è visto sul Brennero e sui porti, io insisto su quella concretezza che ci consente di governare a vari livelli da decenni

La politica estera
 Rammento che la Lega ha sempre votato tutti i provvedimenti a sostegno di Kiev



► 6 dicembre 2023

ed è sempre al fianco
di Israele



Vicepremier Matteo Salvini, 50 anni, ieri alla Confederazione dell'Industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata



LA MELONI A CONFIMI INDUSTRIA

«Lo Stato deve essere alleato e non nemico delle imprese»

■ Anche il premier **Giorgia Meloni** ha preso parte all'assemblea di **Confimi** industria con un **videomessaggio**. «Senza le piccole e medie imprese», ha detto, «il nostro sistema economico non sarebbe quello che è ed è per questa ragione che abbiamo scelto, in questo primo anno di governo, di porre le

basi per costruire un ambiente che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa. Perché lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro, e non un nemico. Deve essere un alleato che aiuta le imprese a crescere, che le aiuta a diventare più forti e competitive».



LE DICHIARAZIONI

Europa, Salvini insiste: “Cambiare si può”

MILANO (Luca Rossi) - *“Salvini attacca l'Europa? Io non ho nemici, ho due figli che voglio che crescano in un Paese pacifico con il diritto alla salute e alla ricchezza, che non è una brutta parola. Non sopporto le ingiustizie dell'Europa a due velocità, cambiare si può. Chi lo sostiene è suo difensore”*. Il vicepremier e leader della Lega, **Matteo Salvini**, torna a parlare di Ue all'assemblea di Confimi Industria, dopo il raduno dei sovranisti di Firenze di domenica scorsa con i partner europei del gruppo di Identità e democrazia a Strasburgo che ha acceso le polemiche nella maggioranza. L'altro

vicepremier e segretario nazionale di Forza Italia, **Antonio Tajani**, prova a gettare acqua sul fuoco. *“Non ci sono dissidi in Europa tra le forze di governo italiane”*, precisa. E poi traccia il quadro: *“Noi siamo sempre stati nei Popolari, Fratelli d'Italia con i Conservatori e la Lega con Id. Abbiamo un accordo per un programma di governo, un comune progetto per l'Italia in cui stiamo tutti lavorando molto bene”*. E ancora: *“Nell'assetto europeo Forza Italia ritiene che sia giusto dar vita ad una colazione con Liberali, Conservatori e Popolari”*.

© 2023 L'ESPRESSO



LE DICHIARAZIONI

Europa, Salvini insiste: “Cambiare si può”

MILANO (Luca Rossi) - *“Salvini attacca l’Europa? Io non ho nemici, ho due figli che voglio che crescano in un Paese pacifico con il diritto alla salute e alla ricchezza, che non è una brutta parola. Non sopporto le ingiustizie dell’Europa a due velocità, cambiare si può. Chi lo sostiene è suo difensore”*. Il vicepremier e leader della Lega, **Matteo Salvini**, torna a parlare di Ue all’assemblea di Confimi Industria, dopo il raduno dei sovranisti di Firenze di domenica scorsa con i partner europei del gruppo di Identità e democrazia a Strasburgo che ha acceso le polemiche nella maggioranza. L’altro

vicepremier e segretario nazionale di Forza Italia, **Antonio Tajani**, prova a gettare acqua sul fuoco. *“Non ci sono dissidi in Europa tra le forze di governo italiane”*, precisa. E poi traccia il quadro: *“Noi siamo sempre stati nei Popolari, Fratelli d’Italia con i Conservatori e la Lega con Id. Abbiamo un accordo per un programma di governo, un comune progetto per l’Italia in cui stiamo tutti lavorando molto bene”*. E ancora: *“Nell’assetto europeo Forza Italia ritiene che sia giusto dar vita ad una colazione con Liberali, Conservatori e Popolari”*.

© 2023 L'ESPRESSO



IL DIBATTITO POLITICO È scontro in Parlamento sul salario minimo: l'opposizione ritira le firme sulla sua proposta di legge

«Noi con chi produce ricchezza e lavoro»

La premier: «La revisione del Pnrr ci ha consentito di liberare 12 miliardi per le imprese»

DI **MARCO CARBONI**

ROMA. «Senza le Pmi il nostro sistema economico non sarebbe quello che è ed è per questo che abbiamo scelto, in questo primo anno di governo, di gettare le basi per costruire un ambiente quanto più possibile favorevole a chi fa impresa. Perché lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza e crea posti di lavoro, non un nemico». A dirlo la premier **Giorgia Meloni** in un videomessaggio trasmesso nel corso dell'Assemblea Confimi Industria. «La revisione del Pnrr e la sua implementazione con il capitolo RePowerEu è stato un lungo e articolato lavoro che ci ha consentito di liberare e mettere a disposizione delle imprese oltre 12 miliardi di euro di risorse aggiuntive» dice. «Fin dal nostro insediamento ci siamo concentrati su uno dei problemi che incide di più sulle Pmi, ovvero il costo dell'energia. Tante le misure che abbiamo introdotto in questi mesi, ma ci tengo a ricordare uno degli ultimi provvedimenti approvati in Cdm: un decreto che prevede un sistema di incentivi che permetterà a circa 3.800 imprese a forte consumo di energia elettrica - chimica, vetro, tessile, ecc. - di installare impianti a fonti rinnovabili e di vedersi anticipare dal Gse gli effetti della realizzazione di questi impianti, da restituire nei successivi venti anni». Il tutto mentre è battaglia in Parlamento sul salario minimo. Oggi l'aula della Camera voterà l'emenda-

mento del centrodestra - che sostituisce la proposta di legge delle opposizioni - e affida al governo una delega non sul salario mi-

nimo, ma per trovare le condizioni di una "retribuzione equa". Pd, M5S, Azione, Più Europa e Avs hanno ritirato la firma dal loro testo "svuotato" dalla maggioranza. Dura la leader Pd **Elly Schlein**: «Il Governo ha scelto di sottrarre al Parlamento il diritto di discutere e di votare. Questa è l'idea di democrazia del governo Meloni. Un antipasto del premierato: tutti i poteri concentrati nelle mani del capo e il popolo chiamato ogni 5 anni ad acclamarlo. Ma la democrazia è un'altra cosa».



● La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

VICEPREMIER E LEADER DELLA LEGA

Salvini: «Da me nessun attacco, ma cambiare in Europa è possibile»



Matteo Salvini
LaPresse

■ «Salvini attacca l'Europa? Io non ho nemici, ho due figli che voglio che crescano in un Paese pacifico con il diritto alla salute e alla ricchezza, che non è una brutta parola. Non sopporto le ingiustizie dell'Europa a due velocità, cambiare si può. Chi lo sostiene è suo difensore». Il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, torna a parlare di Ue all'assemblea di Confimi Industria, dopo il raduno dei sovranisti di Firenze di domenica con i partner europei del gruppo di Identità e democrazia a Strasburgo che ha acceso le polemiche nella maggioranza. L'altro vicepremier, Antonio Tajani, getta acqua sul fuoco. «Non ci sono dissidi in Europa tra le forze di governo italiane. Abbiamo un accordo per un programma comune». ■



Coraggio e un pizzico di follia: la ricetta di Meloni

di MIMMO FORNARI

“ **L**a bussola che orienta i nostri passi è il programma che è stato votato ovviamente dai cittadini. Un programma di visione, di lungo periodo, che vogliamo portare avanti e attuare nei prossimi 5 anni, punto per punto”. Queste le parole di Giorgia Meloni. Il presidente del Consiglio, all'assemblea di Confimi Industria, traccia la strada. E parla di “un programma che punta a rendere l'Italia più competitiva, più forte, apprezzata nel mondo, orgogliosa e consapevole di sé. È un obiettivo ambizioso ma nessuno meglio di chi fa impresa sa come non ci sia niente di impossibile, se nel lavoro che si porta avanti ogni giorno ci si mette passione, determinazione, coraggio e forse anche un pizzico di follia”.

Lo Stato, per la premier, “deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro, e non un nemico. Deve essere un alleato che aiuta le imprese a crescere, che le aiuta a diventare più forti e competitive. Questa è la visione che ha ispirato e ispira il nostro lavoro – sottolinea – che ha orientato e orienta le nostre scelte, sia in questa che nella precedente manovra finanziaria”. E ancora: “Siete un'organizzazione giovane. Appena l'anno scorso avete celebrato il decennale, ma già da tempo vi siete guadagnati i galloni sul campo. Rappresentate chiaramente una realtà importante, in un comparto economico altrettanto fondamentale per una Nazione come la nostra, la seconda potenza manifatturiera d'Europa. Un comparto centrale nell'azione di Governo

– insiste – perché costituisce il motore del Made in Italy, quel marchio che ci rende riconosciuti e apprezzati in tutto il mondo”.

“Se il Made in Italy è sinonimo di eccellenza e qualità – rimarca Giorgia Meloni – lo dobbiamo in gran parte alle nostre piccole e medie imprese, lo dobbiamo al

loro dinamismo, alla loro capacità di coniugare tradizione e innovazione. Senza

le piccole e medie imprese il nostro sistema economico non sarebbe quello che è. Ed è per questa ragione che abbiamo scelto, in questo primo anno di Governo, di porre le basi per costruire un ambiente che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa”. Meloni, in più, ricorda: “Fin dal nostro insediamento ci siamo concentrati su uno dei problemi che incide di più sulle piccole e medie imprese, ovvero il costo dell'energia. Sono tante le misure che abbiamo introdotto in questi mesi”.

E, parlando di quanto fatto dall'Esecutivo, la premier dice: “Ci tengo a ricordare uno degli ultimi provvedimenti che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri: un decreto che prevede un sistema di incentivi grazie al quale circa 3.800 imprese a forte consumo di energia elettrica, quindi chimica, vetro, tessile, potranno installare impianti a fonti rinnovabili e vedersi anticipare dal Gse gli effetti della realizzazione di questi impianti, da restituire nei successivi vent'anni. Allo stesso modo – va avanti – abbiamo previsto l'acquisto a prezzo vantaggioso di gas per circa mille aziende attraverso il Gse e il rilascio di nuovi titoli per la coltivazione di idrocarburi”. Infine, Meloni specifica come il lavoro di revisione del Pnrr e di implementazione con il capitolo del RepowerEu sia stato “lungo e articolato”, consentendo “di liberare e mettere a disposizione delle imprese oltre 12 miliardi di euro di risorse aggiuntive”.



Opinione [L']

► 6 dicembre 2023





La premier Meloni a Confimi Industria «Lo Stato non è nemico di chi fa impresa»

«Se il Made in Italy è sinonimo di eccellenza e qualità, lo dobbiamo in gran parte alle nostre piccole e medie imprese. Per questa ragione che abbiamo scelto in questo primo anno di governo di porre le basi per costruire un ambiente che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa, perché lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro e non un nemico». Le parole della presidente del Consiglio in un videomessaggio inviato all'Assemblea di Confimi Industria.

A PAGINA 2



La premier ha ribadito come «la bussola per i prossimi 5 anni di Governo sarà il programma»

«Stato alleato di chi crea ricchezza»

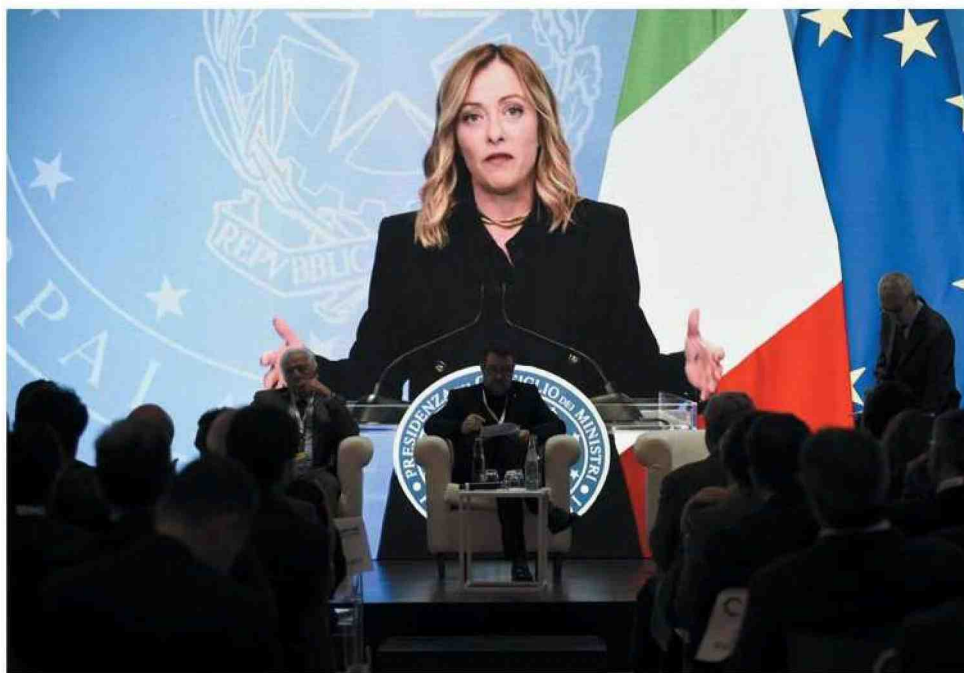
Il messaggio lanciato da Giorgia Meloni all'assemblea di Confimi Industria

Giorgia Meloni traccia la strada per il governo. «Questo governo ha iniziato il suo percorso poco più di un anno fa. La bussola che orienta i nostri passi e il programma che è stato votato dai cittadini, un programma di visione, di lungo periodo che noi vogliamo portare avanti e attuare in questi 5 anni, punto per punto. Un programma che punta a rendere l'Italia più competitiva, più forte, più apprezzata nel mondo, più orgogliosa e consapevole di se stessa» dice la presidente del Consiglio in un videomessaggio inviato all'Assemblea di Confimi Industria. «È un obiettivo ambizioso, certo, lo so, ma nessuno meglio di chi fa impresa sa come non ci sia niente di impossibile se nel lavoro che si porta avanti ogni giorno ci si mette la passione, la determinazione e il coraggio e forse anche un pizzico di follia. Voi intanto continuate a dare come sempre il meglio di voi e troverete a fianco un governo capace di sostenere quel lavoro, di sostenere quella visione, di sostenere quel pizzico di follia e di sostenere così la nazione nel suo complesso», ha aggiun-

to. Poi la premier è entrata nel vivo del programma. «Il cammino di attuazione della delega fiscale sta procedendo molto velocemente, e punta a tagliare le tasse, a costruire un rapporto paritetico e di collaborazione tra lo Stato e il contribuente con un'attenzione particolare, ovviamente, e anche qui, a chi fa impresa e contribuisce così alla ricchezza nazionale», ha detto ancora Meloni. «Se il Made in Italy è sinonimo di eccellenza e qualità, lo dobbiamo in gran parte alle nostre piccole e medie imprese, alla loro capacità di coniugare tradizione e innovazione. Per questa ragione che abbiamo scelto in questo primo anno di governo di porre le basi per costruire un ambiente che sia il più possibile favorevole a chi fa impresa, perché lo Stato deve essere un alleato di chi produce ricchezza, di chi crea posti di lavoro e non un nemico. Questa è la visione che ha ispirato e ispira il nostro lavoro, che ha orientato e orienta le nostre scelte sia in questa che nella precedente manovra finanziaria». © RIPRODUZIONE RISERVATA



► 6 dicembre 2023





Agnelli (Confimi): il marchio made in Italy non sia svuotato

L'assemblea ieri a Roma

— Cambiano i governi, ma le difficoltà per le imprese restano. E ieri il bergamasco Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria, durante l'assemblea, a Roma, della confederazione che rappresenta circa 45 mila imprese per 650 mila dipendenti, ne ha elencate alcune, evidenziando la distanza con i competitor europei. «Le nostre imprese hanno un carico fiscale e contributivo del 59,1%, la media europea è al 38,9%. I nostri imprenditori pagano il 27,9% sugli utili. La media europea è al 21,2%. Oltre il 40% del costo dell'energia è fatto di imposte e accise e dei 300 miliardi di salari lordi riconosciuti dal settore privato, 180 miliardi finiscono nelle casse dello Stato. La politica della

Bce è finanza-centrica. C'è dunque ancora posto per le imprese in Italia?», si è interrogato Agnelli alla presenza, tra gli altri, del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, e del ministro del Made in Italy, Adolfo Urso.

Nell'anno del salario minimo, non poteva mancare un passaggio di Agnelli sul tema: «Lo abbiamo detto tante volte, vorremmo un salario minimo per decreto, ma se si parla di industria, basta parlare di salari da fame. I nostri salari sono come quelli delle principali manifatture europee, ad abbassare la media sono le paghe della pubblica ammini-

strazione e del settore dei servizi. Ma questo non ci viene mai riconosciuto».

«A tanta disparità competitiva, come se non bastasse - ha

sottolineato Agnelli - si sono aggiunti i tassi della Bce, decuplicati in appena 12 mesi e siamo in attesa di conoscere l'orientamento del nuovo patto di stabilità».

«Ingessare tutti di nuovo - ha proseguito il numero uno di Confimi Industria - con il

rinnovo del patto di stabilità vuol dire per l'azienda Italia affossare l'unica fonte di produzione del proprio Pil di cui le Pmi rappresentano il 73,8%».

Per poi ricordare che «l'Italia si trova di fronte a un bivio e le prossime elezioni europee dovranno farci i conti: salvare le industrie e le famiglie italiane o accontentare sempre e comunque l'Europa che invece è interessata ai soli mercati finanziari?». «Uno Stato, così come una azienda, non può abbassare il proprio debito se non fattura, e non vende se non è competitivo, e non è competitivo se non può spendere in aiuti all'industria come fanno i nostri competitor europei che fanno quello che vogliono senza che nessuno se ne lamenti», in riferimento a Germania e Francia in termini di «energy release».

In generale, o si interviene o «il made in Italy sarà un marchio svuotato del suo valore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Agnelli, presidente Confimi

RINGRAZIAMO I NOSTRI SPONSOR E I NOSTRI PARTNER

ALLIANZ TRADE

Prevediamo il rischio commerciale e creditizio oggi, perché le imprese abbiano fiducia nel domani. Allianz Trade è leader mondiale dell'assicurazione crediti, specializzato in cauzioni, recuperi, credito commerciale strutturato e rischio politico. La nostra rete di intelligence proprietaria analizza quotidianamente i cambiamenti nella solvibilità di +80 milioni di aziende. Offriamo alle imprese la garanzia di operare con sicurezza e di ottenere il pagamento dei propri crediti. Indennizziamo i crediti inesigibili, ma soprattutto assistiamo i clienti ad evitare operazioni dall'esito incerto.

Allianz Trade, con sede a Parigi, è presente in oltre 52 Paesi con 5500 collaboratori. Nel 2021 ha raggiunto un giro d'affari consolidato di 2,9 miliardi di euro e ha coperto transazioni commerciali per un ammontare totale di 931 miliardi di euro.

ALLUMINIO AGNELLI

Alluminio Agnelli è un gruppo di 13 aziende operanti nell'alluminio dal riciclo al prodotto finito, occupa 350 professionisti e genera un fatturato aggregato di circa 250 milioni.

Nato oltre un secolo fa, nel 1907, oggi vede alla guida la quarta generazione ed è leader di mercato nel settore dei profili e delle pentole professionali.

Alluminio Agnelli opera in economia circolare e ha una catena interna di fornitura capace di esorcizzare i prezzi volatili e la scarsità dei materiali.

Nello specifico, il gruppo acquista rottami di alluminio che arrivano nella fonderia del gruppo, la Aluminium Green, qui tornano a nuova vita prendendo la forma di lingotti e billette. Queste giungono alle Trafilerie Alluminio Alexia che realizza i profilati per i clienti finali, per il magazzino Agnelli Metalli, quelli necessari alla progettazione di design di Aluproject, o per finire nelle cucine una volta passati per la fabbrica di Baldassare Agnelli Pentole Professionali. Gli scarti di produzione tornano - assieme ai rottami - in AluGreen e l'alluminio torna a fondersi per essere a disposizione del gruppo industriale.

Per saperne di più: <http://www.agnelli.net/>

e-WORK

e-work è una HR Company che, da oltre 20 anni, è al servizio delle persone e delle aziende fornendo servizi quali la somministrazione di lavoro a tempo determinato e indeterminato, la ricerca e selezione, il collocamento ed il supporto alla ricollocazione professionale.

e-work è inoltre in grado di gestire tutti i percorsi di formazione finanziata sia di origine nazionale che comunitaria.

e-work gestisce tutte le varie fasi del processo dal reclutamento, dalla selezione, alla formazione, fino all'avviamento al lavoro, dalla elaborazione della busta paga, agli adempimenti contrattuali ed alla eventuale gestione del contenzioso.

e-work affianca inoltre con esperienza e professionalità aziende e lavoratori nelle fasi di transizione e cambiamento, attraverso i suoi servizi di Change Management, Career Counseling ed Outplacement, ed è in possesso dell'accreditamento per la formazione ed i servizi al lavoro in alcune Regioni italiane.

INTESA SAN PAOLO – RBM SALUTE

Intesa Sanpaolo RBM Salute, nata nel 2020 dall'acquisizione di RBM Assicurazione Salute da parte di Intesa Sanpaolo Vita, è una delle prime compagnie nel settore dell'Assicurazione Sanitaria in Italia.

La proposta di Intesa Sanpaolo RBM Salute si rivolge ai Fondi Sanitari Occupazionali, Aziendali, Territoriali e a tutte le forme di Corporate Welfare e di bilateralità promosse dalla Contrattazione Collettiva per il settore Privato e per il settore Pubblico.

La mission di Intesa Sanpaolo RBM Salute è garantire una migliore tutela della salute attraverso un "Secondo Pilastro Sanitario" che assicuri le cure sostenute "di tasca propria" (c.d. out of pocket) integrando armonicamente i Livelli Essenziali di Assistenza erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

Allo stesso tempo la Compagnia sostiene la diffusione della Sanità Integrativa a tutti i cittadini attraverso soluzioni assicurative dedicate ai professionisti, alle piccole imprese, alle famiglie e agli individui.

Intesa Sanpaolo RBM Salute adotta un approccio distributivo multicanale che affianca all'offerta diretta dei propri prodotti, intermediari assicurativi (agenti e broker), la bancassicurazione e la vendita a distanza.

FONDO PMI SALUTE

PMI Salute è il Fondo di assistenza sanitaria integrativa dedicato alle Piccole e Medie Imprese del settore Metalmeccanico, nato dall'accordo tra Confimi Industria Meccanica, Fim-Cisl e Uilm-Uil; l'obiettivo primario è quello di tutelare la salute dei lavoratori di categoria iscritti e dei loro familiari a carico.

Affianca il Servizio Sanitario Nazionale e permette un accesso agevolato alle cure mediche presso un network di strutture convenzionate in tutta Italia, sostenendo parte dei costi a fronte del pagamento di un premio mensile da parte del datore di lavoro. Informazioni sul piano sanitario e sulle modalità di adesione sono reperibili sul sito www.pmisalute.it.

SCHNEIDER ELECTRIC

Lo scopo di Schneider è consentire a tutti di sfruttare al meglio la nostra energia e le nostre risorse, unendo il progresso e la sostenibilità per tutti. Noi di Schneider lo chiamiamo Life Is On. La nostra missione è essere il tuo partner digitale per la Sostenibilità e l'Efficienza.

Promuoviamo la trasformazione digitale integrando tecnologie di processo ed energetiche leader a livello mondiale, prodotti, controlli, software e servizi di connessione end-point al cloud, durante l'intero ciclo di vita, consentendo la gestione aziendale integrata, per case, edifici, data center, infrastrutture e industrie. Siamo la più locale delle aziende globali. Siamo sostenitori di standard aperti ed ecosistemi di partnership che sono appassionati del nostro scopo significativo condiviso, valori inclusivi e rafforzati".

Per saperne di più: <https://www.se.com/it/it/>

PASTIFICIO PORRECA

Da una storia familiare lunga quasi cento anni, una pasta che esprime artigianalità, tradizione e orgogliosa identità apulo lucana. Un prodotto unico, italiano fin dall'origine. A partire dal 1924, quando Eustachio Porreca, amministratore delle proprietà terriere di una delle più importanti famiglie nobiliari del Sud Italia, gestisce ampie distese di campi coltivati a seminativo, prima a San Ferdinando di Puglia e poi a Genzano di Lucania, a pochi chilometri dal castello di Monteserico.

Da quella stessa dedizione al lavoro, nasce una pasta prodotta con semi di grano duro antico, estrusa attraverso matrici di bronzo e rispettosa della natura, con competenze e materie prime a km zero.

Per saperne di più: <https://pastaporreca.it/>

STUDIO TRIFIRÒ & PARTNERS

Fondato negli anni '60 dall'Avv. Salvatore Trifirò, Trifirò & Partners annovera 80 professionisti e collaboratori. Lo Studio deve la sua fama all'esperienza pluriennale nel campo del Diritto del Lavoro, ma i servizi legali coprono, oggi, anche numerose aree del Diritto Civile. L'assistenza legale fornita non si limita alla sola gestione del contenzioso. A tale fine, la consulenza - il cui ruolo è fondamentale nel prevenire il contenzioso - viene portata avanti in stretta collaborazione con i responsabili aziendali. Aree di Competenza: Diritto del Lavoro, Societario, Assicurativo, Commerciale, Finanziario, Industriale e Sportivo.

Per saperne di più: <https://www.trifiro.it/>

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI

UnipolSai Assicurazioni è la compagnia assicurativa del Gruppo Unipol, leader in Italia nei rami Danni e, in particolare, nell' R.C. Auto.

Attiva anche nei rami Vita, UnipolSai occupa una posizione di preminenza nella graduatoria nazionale dei gruppi assicurativi per raccolta diretta pari a circa 13,3 miliardi di euro, di cui 7,9 nei Danni e 5,4 nel Vita (dati 2021). Opera attraverso la più grande rete agenziale d'Italia, forte di 2.100 agenzie assicurative e 5.400 subagenzie distribuite sul territorio nazionale. UnipolSai Assicurazioni è controllata da Unipol Gruppo S.p.A. e, al pari di quest'ultima, è quotata sul mercato MTA della Borsa Italiana. È attiva nell'assicurazione diretta attraverso Linear Assicurazioni, nella tutela della salute con la compagnia specializzata UniSalute.

Nel perimetro di UnipolSai sono comprese anche società di servizi dedicate specificamente all'assistenza, alla riparazione di autovetture e alla gestione delle "scatole nere" per i rami Auto e non-Auto.

UnipolSai presidia altresì il canale della bancassicurazione, attraverso Arca Vita e Arca Assicurazioni che distribuiscono polizze Vita e Danni tramite i gruppi Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca Popolare di Sondrio e altre banche.

Per saperne di più: <https://www.unipolsai.it/homepage>



CONFIMI INDUSTRIA

Main Sponsor



Allianz
Trade



e-work®



Platinum Sponsor

Life Is On



Gold Sponsor



Bronze Sponsor



Partner Tecnici

